

Partecipato convegno alla Camera di commercio
La Coldiretti per le donne

► RIETI. Successo per l'evento organizzato in occasione della festa della donna da Coldiretti Rieti. Come in occasione del convegno dello scorso anno, dedicato al carcinoma al seno, an-

che ieri, per il convegno "Esci dal silenzio. Non camminare in punta di piedi", la sezione Donne Impresa Coldiretti Rieti è riuscita a riempire la sala conferenze dell'ente camerale.

► a pagina 8



Convegno contro la violenza

Il convegno "Esci dal silenzio. Non camminare in punta di piedi" ha riempito la sala conferenze della Camera di commercio

La violenza sulle donne raccontata da politici, psicologi e magistrati

di Sara Pandolfi

► RIETI - Successo per l'evento organizzato in occasione della festa della donna dalla federazione provinciale di Coldiretti Rieti. Come in occasione del convegno dello scorso anno, dedicato al carcinoma al seno, anche ieri, per il convegno "Esci dal silenzio. Non camminare in punta di piedi", la sezione Donne Impresa Coldiretti Rieti è riuscita a riempire la sala conferenze della Camera di commercio di donne, e non solo, per parlare di un tema tanto importante quanto delicato co-

me la necessità di denunciare i casi violenza. E per affrontare l'argomento, la rappresentante del movimento Donne Impresa locale, Annalisa Foglietta, appoggiata appieno dalla federazione e seguita, passo passo, nell'organizzazione dal delegato del direttore Ivano Capannini, ha scelto un parterre di ospiti illustri. Oltre ai vertici di Coldiretti Rieti, il direttore Gabriel Battistelli e il presidente provinciale della federazione, Enzo Nesta, il saluto a tutti i presenti e gli auguri a tutte le donne sono stati por-

tati dal presidente dell'ente camerale Vincenzo Regnini, dal sindaco Simone Petrangeli e dal prefetto Chiara Marolla. Di spessore anche gli interventi dei relatori, introdotti dalla



Peso: 1-6%,8-66%

testimonianza dell'ex direttore della Coldiretti di Rieti, Aldo Mattia, da due mesi nominato ambasciatore del Telefono Rosa. Ad aprire l'incontro è stata la dottoressa Oriala Calabresi, presidente del Comitato unico di garanzia della Corte dei conti, che, nel suo intervento dedicato ai "Centri anti-violenza... luci ed ombra" ha ricordato come, nonostante spesso si dica che le persone sono al centro della politica, capiti che la politica stessa se ne dimentichi. "E' importante, dunque - ha detto la Calabresi - che la donna sappia che non è sola, e questa consapevolezza si può apprendere solo informando e formando alla cultura del rispetto e del valore di essa". Ad entrare nello specifi-

co di uno dei più frequenti reati che vengono commessi contro le donne, lo stalking, è stata invece la dottoressa Raffaella Gammarota, sostituto procuratore della Repubblica, che ha parlato di "Violenze di genere nei confronti delle vittime vulnerabili: brevi cenni, in particolare il reato di stalking e recenti modifiche legislative". La parola è passata poi all'onorevole Oreste Pastorelli, componente della Camera dei deputati e della commissione ambiente e territorio e lavori pubblici. "Nel 2013 sono stati ben 150 i casi di femminicidio - ha detto Pastorelli - la politica deve comprendere che il tema della violenza sulle donne rappresenti un vero e proprio problema sociale e come tale coinvolge tutti. I prov-

vedimenti a livello legislativo rappresentano sicuramente degli importanti passi avanti, ma non bastano: per poter garantire la parità serve molto altro e l'impegno è quello di risolvere o contenere quanto più possibile il problema parlando e facendo sentire al sicuro chi denuncia di aver subito un abuso". Lavorare per modificare gli elementi culturali e psicologici che sono alla base sia degli atteggiamenti dei soggetti violenti sia di chi subisce violenza ma non ha il coraggio di denunciare è stato il cardine intorno a cui ha ruotato anche l'intervento dell'assessore ai Servizi sociali del Comune di Rieti, Stefania Mariantoni, intervenuta come psicologa e psicoterapeuta per parlare di "La violenza alle donne:

elementi culturali e psicologici". Ultimo intervento quello di Alberta Tabbo, responsabile dello sportello anti-violenza del "Nido di Ana".

